

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 10, alle ore 18.30, incontro sulle letture della messa domenicale. Iniziando il tempo di Quaresima, perché non prendersi questo piccolo impegno per curare la propria fede? Non sono richieste particolari competenze bibliche, ma il desiderio di ascoltare il Signore che parla attraverso il testo e i fratelli e le sorelle. In patronato.

SAN VINCENZO

Giovedì 14, incontro mensile della conferenza parrocchiale.

ANNIVERSARIO

Venerdì 13, nella messa delle ore **18.30**, ricorderemo don Bruno Trevisol nel venticinquennale della sua salita la Padre.

CARCERE

Nella mattinata di **sabato 14**, il gruppo dei volontari che operano nel carcere maschile e i volontari del carcere femminile, si incontrano per conoscersi e programmare le attività.

ELEZIONI

I Consigli di Comunità, il Consiglio per gli Affari Economici delle due parrocchie di Campalto, incontrano il candidato sindaco di Venezia, on. Martella. Chi avesse piacere di presentare una domanda, una richiesta che riguarda il nostro Quartiere o la città di Venezia, può scrivere una mail entro **lunedì 9** sera all'indirizzo della parrocchia che trovate sotto, oppure a voce ad uno dei consiglieri o al parroco.

QUARESIMA 2026

Và, e ripara la mia casa

Alcune proposte che la parrocchia propone, per dare concretezza al cammino quaresimale e possa diventare un itinerario di conversione.

PREGHIERA

Lectio quotidiana sul vangelo del giorno (lo si può trovare nei messalini, nel sito della CEI o della parrocchia, viene mandato ogni giorno nel gruppo whatsapp della parrocchia). Partecipare alla **messa feriale** secondo le possibilità di ciascuno.

Via Crucis, al venerdì alle **ore 15.30** nella chiesa dell'Annunziata.

DIGIUNO DAL TELEFONO E TV

Vorrei richiamare l'attenzione sull'importanza di dare spazio alla Parola attraverso l'*ascolto*, poiché la disponibilità ad ascoltare è il primo segno con cui si manifesta il desiderio di entrare in relazione con l'altro. Dio stesso è un Dio coinvolgente, che oggi raggiunge anche noi coi pensieri che fanno vibrare il suo cuore. Per questo, l'ascolto della Parola nella liturgia ci educa a un ascolto più vero della realtà: tra le molte voci che attraversano la nostra vita personale e sociale, le Sacre Scritture ci rendono capaci di riconoscere quella che sale dalla sofferenza e dall'ingiustizia, perché non resti senza risposta.

Papa Leone

CARITA'

Sosteniamo l'opera dei missionari portando a casa i salvadanai della raccolta **"Un pane per amore di Dio"** che si possono trovare in chiesa. La San Vincenzo per sostenere le famiglie del nostro quartiere ci chiede di portare in questa settimana delle confezioni di **detersivi**

8 marzo 2026

N° XXVII



Signore Gesù,

Tu che sei giunto stanco al pozzo di Sicar e hai chiesto da bere ad una donna samaritana, Ti chiediamo di sederti oggi accanto a noi, nei nostri deserti quotidiani.

Come Francesco ci ha insegnato a lodarti per "Sora Acqua", donaci l'acqua viva dello Spirito che disseta per sempre. Purifica il nostro cuore dalle aridità, rendici umili e trasparenti. Dacci il coraggio di lasciare le nostre "brocche", i nostri vecchi modi di vivere, le nostre paure, per correre ad annunciare la gioia dell'incontro con Te. San Francesco insegnaci la vera conversione. Amen.



Jacopo Robusti detto Tintoretto, Mosè colpisce la roccia, 1555-1570 circa. Frankfurt am Main (Germania), Städel Museum.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parrocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

A IL POZZO DI SICAR, GUIDATI DA FRANCESCO

Il Vangelo di questa terza domenica di Quaresima, ci conduce al pozzo di Sicar, dove l'incontro tra Gesù e la Samaritana diventa icona di ogni cammino di conversione. Nel dialogo paziente e penetrante con quella donna assetata e ferita, la tradizione francescana contempla il mistero di un Dio che si fa mendicante dell'uomo per restituirgli la sua vera sete. Gesù, stanco del viaggio, siede presso il pozzo. Questa stanchezza del Figlio di Dio è profondamente cara alla sensibilità di Francesco d'Assisi: il Dio altissimo si fa povero, fragile, bisognoso. Chiede da bere. Colui che è sorgente di acqua viva si presenta come assetato. Nella prospettiva francescana, questa scena rivela la "minorità" di Dio, la sua umiltà disarmante. Non domina, non impone, ma domanda. È la logica dell'Incarnazione, che Francesco ha contemplato fino alle lacrime nel mistero del Natale: l'Onnipotente si consegna alla libertà dell'uomo. La Samaritana va al pozzo a mezzogiorno, nell'ora più calda, forse per evitare sguardi e giudizi. Porta con sé la sua storia frammentata. Gesù non la umilia, non la condanna: le offre un'acqua capace di spegnere la sete più profonda. L'"acqua viva" è lo Spirito che rigenera, ma è anche la vita nuova che scaturisce dall'incontro con Cristo. Per la spiritualità francescana, questa acqua è la gioia semplice del Vangelo, che sgorga quando il cuore si riconosce amato gratuitamente. Francesco, nel suo itinerario di conversione, ha sperimentato una sete radicale di senso. L'incontro con il Crocifisso di San Damiano e l'abbraccio al lebbroso sono stati per lui come il pozzo di Sicar: luoghi in cui la grazia ha trasformato l'amaressa in dolcezza. Così anche la Samaritana passa dalla diffidenza alla confessione: "*Signore, dammi quest'acqua*". È la preghiera del povero che riconosce il proprio bisogno. Un altro tratto tipicamente francescano è la dimensione missionaria che nasce dall'incontro. La donna lascia la brocca e corre in città. L'acqua ricevuta diventa parola condivisa. L'evangelizzazione non scaturisce da un progetto strategico, ma da un cuore colmato. Come Chiara d'Assisi, che dal silenzio del chiostro irradiava luce su Assisi, anche la Samaritana diventa testimone a partire dalla sua esperienza personale: "*Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto*". Infine, il dialogo sul "luogo" dell'adorazione apre a una prospettiva universale: non più su questo monte o a Gerusalemme, ma "*in spirito e verità*". Per Francesco, tutta la creazione è spazio di lode. L'acqua, il sole, il vento — cantati nel Cantico delle Creature — diventano segni sacramentali della presenza di Dio. L'adorazione in spirito e verità è uno sguardo riconciliato che sa scorgere il dono del Creatore in ogni realtà. In questa Quaresima, il pozzo di Sicar invita a sostare, a riconoscere la nostra sete e a lasciarci incontrare da Cristo povero e umile. Solo chi accetta di essere mendicante di Dio può diventare sorgente per i fratelli. La via francescana ci ricorda che la vera conversione non è sforzo volontaristico, ma risposta grata a un Amore che per primo ci ha chiesto: "*Dammi da bere*".

Massimo

"FARE I CRISTIANI" IN UN MONDO PIENO DI GUERRE

NON comprenderemo prodotti di chi guadagna sulla guerra. Potremmo fare lunghe file, riempire piazze, scioperare (una settimana intera di tutti i credenti italiani senza...non lo so: c'è qualcuno che ha qualche dato su chi guadagna con questo schifo?), oppure vestirli tutti nello stesso modo, organizzare in tutte le città un luogo di protesta contro la guerra sempre presidiato, fare iniziative...insomma fare i cristiani. In una settimana centomila in fila per venerare le ossa di San Francesco. Bene. Adesso troviamo che NON voteremo governi guerrafondai, che

In questa situazione io sogno una chiesa che si mobilita. Vescovi, parroci, movimenti, religiosi, associazioni, tutti noi che si coordinano (magari se si parte da chi ha incarichi ufficiali è più facile) e magari facciamo vedere che noi NON ci stiamo, che NON voteremo governi guerrafondai, che

assocerebbero anche i cristiani non cattolici e i governi che lo appoggiano: compreso il nostro, non cristiani) per fare una protesta civile con i fiocchi: che il nostro governo sappia con chi stiamo, che le industrie lo sappiano, lo sappia anche Amazon e che qualunque persona di buona volontà sappia su chi può contare per fermare questo schifo. Perché è uno schifo.

Cominciamo a chiamare le cose col giusto nome: Trump non difende nessuno dei valori cristiani, perché minaccia le vite di tutti. Lo stesso vale per

vergognosamente prostrato. Con loro i pazzi che buttano via il cammino umano per inneggiare al riarmo e per spalleggiare chi distrugge. Non nel nostro nome. Facciamo vedere (ostendiamo e ostentiamo) chi siamo: noi siamo quelli e quelle che conoscono il Dio della vita e lo servono. Non nel nostro nome. Non questo schifo.

Simona Segoloni, teologa, in "Facebook" del 6 marzo

DONNE OGGI, CONTRADDIZIONI ED EVOLUZIONI

Sempre giovane, mi raccomando, ma matura, saggia e affidabile. Madre esemplare, ma professionista ambiziosa. Ammiccante e sexy, ma seria e fedele. Magra e in forma, ma zero tempo per sé. Leader determinata, ma umile con gli uomini. Sovraccarica di responsabilità, ma serena e allegra. Cuoca e caregiver, ma trendy e alla moda. Superlaureata, ma con uno stipendio sottodimensionato. Vivace e propositiva, ma pronta a lasciare l'ultima parola agli uomini. Competente, ma silenziosa. Accudente ma autonoma. Buon reddito, ma gestione del denaro affidata al partner. Mai stanca, ma in perenne multitasking, h24, 7/7, 365/365.

La realtà quotidiana delle donne oggi, specialmente in Italia, è segnata da profonde contraddizioni tra evoluzione socioculturale e persistenti squilibri lavorativi e familiari. Queste tensioni emergono chiaramente dai dati recenti: un contesto di conquiste parziali mentre permangono barriere strutturali dure a cedere, aggravate da servizi insufficienti e stereotipi culturali profondamente radicati.

Le contraddizioni di ruolo femminile hanno prodotto un'ambivalenza emotiva che il femminismo ha progressivamente ridefinito, da trappola interiorizzata si sta lavorando per trasformarla in strumento di analisi critica e in capacità di azione collettiva.

Ora tocca agli uomini procedere a passo veloce verso una ridefinizione della propria identità, verso l'uscita dagli stereotipi di genere, verso il superamento dei ruoli codificati, per incontrare le donne del futuro, che saranno intanto diventate molto più libere dalle trappole, dalle contraddizioni, dalle ambivalenze accumulate nella storia.

Ho ucciso l'angelo del focolare. È stata legittima difesa. (...) Voi che appartenete a una generazione più giovane e più felice forse non capite che cosa intendo per Angelo del focolare.

Proverò a descriverla il più brevemente possibile. Era infinitamente comprensiva. Era estremamente accattivante. Era assolutamente altruista. Eccedevo nelle difficili arti del vivere familiare. Si sacrificava quotidianamente. Se c'era il pollo, lei prendeva l'ala; se c'era uno spiffero, ci si sedeva davanti lei; insomma era fatta in modo da non avere mai un pensiero, mai un desiderio per sé, ma preferiva sempre capire e compatire i pensieri e i desideri degli altri.... (Virginia Woolf)

Rosella De Leonibus, in Rocca

CITTA' FANTASMA

Qualche settimana fa, in seguito all'aggressione subita da un esponente della nostra Municipalità, sono stato intervistato da un quotidiano locale. Nell'intervista, la giornalista, per descrivere la situazione del nostro quartiere, propone l'immagine del Far West. A Campalto c'è il Far West. Aperti cielo. Nei giorni successivi, si precipitano da me, molto allarmati, dirigenti della Polizia e dei Carabinieri, chiedendo spiegazioni su cosa capita nelle nostre strade e per verificare se davvero io avessi detto quelle cose, oppure fosse una sparata (per rimanere nell'ambiente western) giornalistica. Ad usare l'espressione incriminata, come ho detto a loro e lo ripeto qui ora, è stata la giornalista. A Campalto, a mio giudizio, non c'è il Far West, non c'è una situazione di conflittualità sociale, di allarme criminalità. Da fedele lettore di Tex Willer, avrei usato un'altra espressione: ghost Town, città fantasma. Campalto è un quartiere abbandonato, dimenticato, non da chi vi abita e vi lavora, ma dall'amministrazione e dalla Polizia locale, e ne darò conto nel prossimo numero.

don Massimo